

Appello della ZAD davanti alle minacce di sgombero

Con l'operazione *Cesar* del 2012 la ZAD è diventata un simbolo: un simbolo della possibilità di impedire i loro progetti nocivi qui e altrove e di sviluppare zone autonome dal potere e dall'economia mercantile. Dopo una primavera segnata da un movimento sociale ribollente, coloro che vogliono governarci faranno di tutto perché la politica rimanga nei margini dello spettacolo elettorale a cui sempre più persone smettono di credere. Viviamo nel cuore di un disastro ambientale e sociale sul quale loro prosperano e dal quale sono incapaci di farci uscire. Poi la ZAD ha fatto crescere l'idea che possiamo concretamente riprendere in mano le nostre vite e reinventare la politica. È per questa ragione che la sua mera esistenza è allo stesso tempo insopportabile per chi governa e preziosa per molte persone. La ZAD crea delle speranze tenaci che superano i suoi confini. Sia che ci sentiamo motivati da queste speranze o che percepiamo nel quotidiano la gioiosa solidità di quello che è stato costruito qui, appare assolutamente impensabile che la ZAD sia schiacciata domani sotto i colpi della polizia e i cingoli delle ruspe. Questo testo è un appello a difenderla, costi quel che costi.

Si dirige a tutt* coloro che vorranno partecipare alla resistenza sul terreno o da lontano. L'obiettivo è informare di quel che ci sembra oggi cruciale per metter loro in scacco, e sullo stato d'animo con cui ci prepariamo. Vi invitiamo a diffondere ampiamente questo testo.

SERI RISCHI DI UN ATTACCO NELLE PROSSIME SETTIMANE.

Da vari giorni voci di uno sgombero più o meno imminente si susseguono sulla ZAD. Sappiamo che gli hotel della zona sono stati prenotati [dalle forze dell'ordine, ndr], e vari articoli di giornale trapelano che le "forze dell'ordine" si sono viste proibire le vacanze da fine settembre a fine ottobre. Si parla di materiale militare prestato a la *gendarmérie*. Mercoledì 14 settembre, il prefetto ha firmato due autorizzazioni riguardo la distruzione dell'arvicola acquatica meridionale [specie protetta presente sulla zona] rendendo possibile l'inizio dei lavori [per l'aeroporto]. Varie fonti confermano la possibilità di sgombero dal 27 settembre in avanti. In un esercizio di massima ipocrisia, in quella data Nantes [la città più vicina, ndr] accoglierà varie migliaia di partecipanti, venuti da tutto il mondo, alla continuazione della COP21 per farci credere che il governo è preoccupato del cambio climatico.

APPELLO ALLA VIGILANZA - vogliamo informazioni

Sarebbe senza dubbio assurdo, da parte loro, intervenire sulla ZAD in pieno summit Climate Chance e prima della grande manifestazione dell' 8 ottobre sulla ZAD, ma continuano ad arrivarci informazioni che danno corpo o respingono questa ipotesi, e siamo pront* ad ogni eventualità. Invitiamo in ogni caso [...] a mettere pressione al governo [francese] perché rinunci al progetto di sgombero. Noi vi invitiamo anche a tenervi pronti a raggiungere la ZAD per partecipare alla sua difesa nella diversità delle nostre pratiche, o se siete lontani a mettere in pratica azioni decentralizzate contro Vinci, gli altri attori del progetto e i luoghi di potere. Per prevenire ogni attacco a sorpresa, sappiamo che possiamo contare sulla molteplicità del sostegno e delle fonti di informazione un po' dappertutto, anche nei loro uffici e nei loro cerchi familiari. [...]

NOI SIAMO PRONT* IN OGNI CASO

Tutti gruppi si organizzano di conseguenza: mense, radio, medico, legale, comunicazione... Le varie case si preparano alla resistenza, e ci si coordina al livello della ZAD e del movimento [di appoggio alla ZAD]– con i comitati, le associazioni e i contadini – per ostacolare l'avanzamento della polizia.

In questi ultimi giorni, vari momenti di incontro si sono tenuti in tutta Francia tra i comitati di sostegno per stabilire come reagire in caso di attacco o di inizio dei lavori. Studenti solidari della regione si riuniscono per manifestare e bloccare i loro istituti il giorno *J*. Gli abitanti attorno alla

Zona si preparano ad aprire le loro case e fattorie, operatori sanitari, professionali e non, sono pronti a offrire assistenza sul campo quando sarà il momento, alcuni giuristi a reagire alle misure repressive che il governo metterà in atto. Contadini di tutta la regione si preparano a mettere in gioco i loro trattori, boscaioli* e scalatori* a salire in cima agli alberi minacciati essere abbattuti. Giornalisti indipendenti e attivisti dei social network discutono di come diffondere al meglio le informazioni dei resistenti e contrastare la propaganda del governo. Sostenitori si organizzano a centinaia di chilometri e in Europa per essere pronti a raggiungerci velocemente.

È necessario tenere in conto che questa volta, al contrario dell'anno 2012, è la quasi totalità della Zona che è minacciata di sgombero, non solo le persone che negli ultimi anni si sono installate sulla Zona per viverci e difenderla, ma anche i contadini e abitanti cosiddetti "storici". Sono quindi oltre 70 case, fattorie, laboratori, centinaia di abitanti umani, mandrie e altri animali o piante selvagge, due mila ettari di foreste, campi e *bocage* che si vorrebbero far scomparire definitivamente dalla mappa nelle prossime settimane. Tra l'altro, il loro obiettivo esplicito, non è solo di sgomberare la Zona ma anche di cominciare allo stesso tempo i lavori di costruzione dell'aeroporto e delle vie d'accesso, il quale implica in un primo momento lavori di "spostamento di specie", diserbaggio, rilievi archeologici, costruzione di rotonde e messa in "sicurezza" della Zona... (Particolarmente al livello delle vie d'accesso – in rosa sulla [mappa](#)) In questo contesto di minaccia totale, la resistenza sul terreno si organizza ancor più collettivamente. E anche se riusciranno a sgomberare una parte della ZAD, noi sappiamo che ciò non segnerà la fine del movimento ma l'inizio di mesi e anni di resistenza continua per ostacolare ogni avanzamento dei lavori. Non li lasceremo fare!

E' ANCORA TEMPO DI FARGLI CAPIRE CHE FALLIRANNO

Nulla è ancora sicuro né il fatto che vengano né il fatto che lo sgombero abbia possibilità di riuscita. Nelle prossime settimane è cruciale far loro capire che sarà una pessima idea tentare una nuova operazione *Cesar*. Facciamo quindi un appello a gruppi e persone, ognuno con la propria prospettiva, a manifestare in anticipo la loro solidarietà con testi e azioni. Un appello a non lasciare in pace chi ha connessioni con questo governo e a tormentarli dovunque si trovino (spostamenti, riunioni pubbliche, consigli comunali) rispetto alle minacce d'espulsione. [...] Incoraggiamo gruppi numerosi a far sapere che saranno sulla ZAD, vigilanti e attivi, in caso di sgombero.

TUTT* ALLA ZAD L'8 OTTOBRE PER PIANTARE MIGLIAIA DI BASTONI

In questo contesto incerto e in questi tempi decisivi, è ancora più importante venire massivamente alla manifestazione dell'8 ottobre e di martellare il suolo con decine di migliaia di bastoni. Dei capannoni saranno costruiti il giorno stesso, e domenica 9 si apriranno cantieri in varie luoghi della ZAD. Molti bus si stanno organizzando da varie città. Per i dettagli sul fine settimana [qui](#). Questo può essere anche un momento per portare materiale sulla ZAD (vedi lista dei materiali a fine articolo).

SE RITORNANO, AGIRE IN OGNI MODO

Ci sarà bisogno di una presenza massiccia sul terreno all'inizio dell'operazione [di sgombero], ma ciò rischia di complicarci la vita se troppe persone arrivano in questo momento, in cui non siamo sicuri di niente. Vi preghiamo di aspettare segnali più chiari per confluire numerosi sul campo. Nel caso di conferma dell'imminenza di una operazione poliziesca, un appello comune a venire alla ZAD, attorno alla Zona e a scatenare azioni di resistenza altrove sarà diffuso su zad.nadir.org e acipa-ndl.fr. È la messa in comune di vari tipi di azioni, a varie scale geografiche e contando sulla creatività di tutt*, che ci permetterà di farli fallire di nuovo.

Questi i piani d'azione provenienti dalle discussioni con i comitati di sostegno:

Sulla ZAD

Appello a fermare i loro movimenti, a difendere le case e molestar loro. Con "loro" ci riferiamo sia alle truppe poliziesche che alle agenzie di sicurezza, le imprese private che collareranno, strutture

che forniranno vitto e alloggio (vedi la pagine [adotta un subappaltante](#)) Venite con radio portatili [molti cellulari con la funzione radio attivabile con auricolari, ndr] per ascoltare Radio Klaxson sul 87.5.

In prossimità della ZAD

Appello a che I gruppi si organizzino per fare in modo che la ZAD non si ritrovi circondata, e a partecipare all'organizzazione degli spazi di accoglienza. Appello a che gli spostamenti e check point polizieschi siano disturbati il più possibile e a che i sostenitori e gli approvvigionamenti arrivino sulla Zona.

Nella regione

Dal primo giorno di sgombero, azioni coordinate di blocco e/o rallentamento dei punti di accesso alla Zona o dei grandi assi e punti strategici della regione, e/o occupazioni dei luoghi di potere. Azioni notturne, *caceroladas* e altre manifestazioni sonore davanti agli hotel dove saranno alloggiati I poliziotti. Convergenza la sera stessa, a partire da diversi punti di blocco o azione, sulla prefettura di Nantes alle 18. Manifestazione a Nantes il sabato della settimana stessa.

Fuori dalla regione

Appello all'occupazione dei luoghi di potere o a operazioni di rallentamento dei flussi locali; chiamata a venire sul campo per difendere la ZAD per coloro che possono.

BLOCCARLI SENZA BLOCCARCI

Siamo già al corrente dell'arrivo di rinforzi nelle prossime settimane per preparare la mobilitazione del 8 ottobre e la resistenza ad un eventuale sgombero. Ci sembra importante dire che vogliamo che la Zona resti accessibile e attraversabile per il maggior tempo possibile, mentre l'arrivo delle truppe non non e' confermato. L'idea e' di metterci nella condizione di barricarci velocemente, ma non di barricarci ora. Ci sembra importante non rinchiuderci e mantenere il più possibile una permeabilità con l'esterno, perché ciò ci permette da anni di organizzarci assieme e di farci forti.

IN CASO DI ATTACCO, VI ACCOGLIAMO

Stiamo preparando degli spazi di accoglienza dentro e fuori la Zad. Serviranno a dormire, depositare materiale e approvvigionamenti, per la mensa e per riunirci. Tenete in mente che delle giornate di resistenza richiedono molta energia e concentrazione... e spesso sveglie molto mattutine. Ciò implica un'attenzione collettiva al fatto che gli spazi d'accoglienza siano tranquilli la sera. Vi chiediamo espressamente di evitare di venire con il vostro cane: noi faremo in modo che anche I nostri non siano più sulla Zona, con l'idea di proteggerli da possibili scontri, ma anche perché siamo coscienti che un cane può rendere l'accoglienza un po' più difficile.

IN CHE STATO D'ANIMO DIFENDERE LA ZAD?

Dopo il 2012, abbiamo potuto ampiamente tracciare un bilancio di quello che è successo durante gli sgomberi e l'occupazione poliziesca. Ci aspettiamo che questo sgombero non sia una replica di quello del 2012, e che nonostante ci stiamo preparando collettivamente ci sia ampio spazio per l'improvvisazione e l'adattamento [dei nostri piani alla loro tattica/strategia]. Vogliamo in ogni caso questa volta poter prevenire attitudini dannose o controproducenti. Vogliamo anche apportare qualche idea riguardo ciò che ci renderà forti in quel contesto.

Queste le nostre riflessioni sul soggetto:

- non è in questione, con il pretesto degli sconti, accettare tra di noi comportamenti sessisti, virilisti, omofobi, razzisti, classisti, validisti che combattiamo quotidianamente;
- ci sarà un gran bisogno di persone che difendono la Zona, ma anche Il ruolo della logistica sarà importante: mense, assistenza medica, comunicazione, dormitori, etc. e vorremmo che ciò sia

organizzato su turnazione: che non ci siano gli specialisti delle barricate da una parte e quelli che si occupano di alimentarli da un'altra.

- ricordiamo che difendendo questa Zona si stanno difendendo le possibilità politiche che prendono vita sulla Zona : pratiche come l'autogestione, l'organizzazione collettiva e a turno dei compiti, la cultura delle assemblee e la ricerca del consenso senza soffocare i conflitti

- è chiaro per noi che in caso di attacco, sono loro, e non noi, che sceglieranno di scatenare un insieme di violenze e di distruzioni sugli esseri viventi, gli habitat e gli spazi naturali di questo *bocage*. Come nel 2012, non li lasceremo fare: la resistenza sarà fisica e determinata. Vogliamo anche ricordare di rimanere ragionevoli nella difesa di questo spazio, per mantenere la possibilità di un sostegno ampio e non dar loro ragioni troppo semplici per innalzare brutalmente il livello di repressione contro di noi. Vorremmo che ci sia attenzione a rispettare la diversità delle persone che vengono a difendere la Zona, e che un'ampia gamma di pratiche e di modi d'azione possano coesistere sul terreno. Nel 2012 è stata l'unione tra barricate, blocchi umani o con trattori, sabotaggi, proiettili, scherzi, canti, il tutto in concomitanza con le azioni decentralizzate, che ha permesso alla fine di sconfiggere le loro truppe. È questa forza ibrida che vogliamo reinvocare!

- anche se non è del tutto evidente a prima vista, ci piacerebbe che le persone che vengono a difendere la ZAD prendano in considerazione le varie maniere di resistere presenti, differenti secondo case e persone: il desiderio, per esempio, che il camion del latte possa passare in tale fattoria fino a che sia possibile o che non si riprendano immagini in tal altro posto...

Prima di venire, informatevi al massimo per comprendere la situazione, e al vostro arrivo dirigetevi a uno degli spazi di accoglienza, prendetevi il tempo di discutere con le persone del luogo. Per accedere alla Zona, vedi [qui](#). Prendetevi anche il tempo di leggere le [informazioni](#) del gruppo legale

CONTRASTARE LA LORO PROPAGANDA

Quando si è al potere, quando si è di fronte a una contestazione potente e popolare, quando ci si prepara a un'operazione di mantenimento dell'ordine rischiosa, si è spesso bari. Ci aspettiamo che i pro-aeroporto scatenino nuove operazioni di propaganda, con i loro lotti di fantasmi e menzogne verso i terribili zadisti e altri terroristi del *bocage*. Non siamo più al riparo, in veglia di un attacco e, allo stesso tempo, di abusi di potere e montaggi con l'obiettivo di creare confusione, rompere la solidità del sostegno di cui beneficiamo e di giustificare un incremento della repressione verso di noi. Invitiamo tutt* a non lasciarsi convincere e a contrastare la loro propaganda.

PER UN FUTURO SENZA AEROPORTO

Mentre il governo non pensa ad altro che a distruggere ciò che non può controllare, la vita continua sulla Zona. A fine estate, una biblioteca e uno spazio d'accoglienza hanno visto la luce, nuovi habitat e un capannone per lavorare il legno e la terra si costruiscono... Le voci e le minacce non ci hanno tolto la voglia di fare la festa per la raccolta delle patate sabato scorso e la determinazione a preparare la difesa non ci impedisce di continuare a costruire solidamente o a sviluppare le reti d'amicizia che rendono ricca questa lotta. Unit* nella nostra diversità, prepariamo assieme il post-aeroporto.

L'aeroporto non si farà - La Zad di Notre Dame des Landes continuerà a fiorire!

CI SERVONO I SOLDI

Per prepararci, abbiamo bisogno tra l'altro di soldi abbastanza rapidamente. Le operazioni di sostegno e le donazioni sono benvenute di nuovo per un periodo. è possibile inviare assegni all'associazione degli occupanti "Vivre sans aéroport", indirizzo "chez la famille Herbin, Liminbout, 44 130, Notre Dame Des Landes" o di fare un bonifico a "La Banque postale Etablissement : 20041 Code Guichet : 01011 n° de compte: 1162852D032 Clé RIB: 36 BIC: PSSTFRPPNTE", codice IBAN "FR83 2004 1010 1111 6285 2D03 236"

E MATERIALE

Accoglienza: cerchiamo gazebo e tendoni che possano essere prestatati e montati su luoghi fuori dalla ZAD e anche cavalletti, assi e sedie; tende quadrate familiari per gli spazi di accoglienza e grandi roulotte per ospitare strutture collettive.

Materiali di costruzione/autonomia/difese

- Bancali
- Serbatoi
- Pompe idrauliche (a braccio o termiche)
- Tensostutture
- Bici
- Gruppi elettrogeni
- Gasolio
- Pannelli solari
- Regolatori
- Trasformatori 12DC to 220AC
- Pneumatici
- Batterie a 12v
- Estintori
- Pittura
- Conserve/alimenti secchi
- Roulotte
- Cera/candele
- Ruote di roulotte
- 1 km di cavo d'acciaio di circa 5 mm
- Batterie a scarica lenta

Mensa

- Grosse pentole
- Fornelli
- Treppiedi
- Bombole di gas
- Grosse borse di cereali o leguminose

Comunicazione interna/esterna

- Smartphone
- Cavi ethernet e routers
- Ciabatte/ladri
- Prolunghe
- Computer portatili
- Quaderni
- Penne
- Cavo coassiale alta frequenza 50 Ohms
- Radio Cb
- Antenne CB
- Walkie talkie
- Radio portatili
- Pile AAA
- Caricabatterie per pile ricaricabili
- Lavagne
- Adattatori/cavi audio (jack grande o piccolo – lr – rca – femmina/maschio – usb)

- Auricolari
- Generatori

Questa lista non è esaustiva e sarà sicuramente arricchita nei prossimi giorni sul [sito della ZAD](#)
Per depositare direttamente sulla Zona, potete passare per le case d'accoglienza (Bellevue, Wardine, La Grée, La Rolandière, les Fosses Noires) che ripartiranno al resto della Zona.